

Forte delusione a Cape Canaveral

# Rinviato di 48 ore per il maltempo il lancio spaziale degli americani

Se non dovesse aver luogo prima di domenica le navi per il recupero dovranno rientrare per rifornirsi di carburante e l'esperimento dovrebbe essere rinviato a tempo indeterminato - Il cosmonauta prescelto è il capitano Shepard

CAPE CANAVERAL, 2. — Il primo tentativo americano di lanciare un uomo nello spazio è stato rinviato oggi al 10 maggio. Shepard, l'astronauta prescelto per il lancio, si era preparato per il volo ma non aveva ancora preso posto nella capsula collocata in cima al razzo quando è stata presa la decisione di rinviare il lancio.

La decisione è stata presa alle 7.35 ora locale (13.35 ora italiana) ed è stata comunicata ai giornalisti mediante il sistema di altoparlanti. Shepard si trovava intanto nella « sala equipaggi » di Cape Canaveral.

L'annuncio ufficiale dice: « Un tentativo di lanciare una capsula Mercury con un uomo a bordo è stato rinviato a causa delle cattive condizioni atmosferiche in questa zona e nella zona di recupero nell'Atlantico. Il pilota scelto per il tentativo di volo spaziale è Alan B. Shepard. Egli era pronto per il volo ma è rimasto nell'area di attesa per i piloti. Non è stata ancora stabilita una nuova data per il lancio ma il tempo minimo per attuare nuovamente l'intero ciclo di operazioni è di 48 ore. Il pilota rimarrà negli « equipaggi » per gli equipaggi nell'hangar « Mercury » della NASA qui a Cape Canaveral.

Il lancio originariamente era stato fissato per le 7 (13 ora italiana) ma ha subito poi diversi rinvii dopo che il conteggio a rovescio veniva interrotto da una schiarita. Ma quando è apparso chiaro che una simile speranza era del tutto fuori luogo, è stato deciso di rinviare.

Il motivo per cui dovranno trascorrere almeno 48 ore prima che si possa effettuare il lancio è che ci vorranno due giorni dopo che i serbi-

ti alle 2 (locali) dal dottor William Douglas nella loro camera al secondo piano dell'hangar S-5 che dista circa quattro chilometri dalla rampa del Redstone, fatta la doccia e la barba, e consumata la colazione speciale prescritta dalla loro dieta a bassi residui, i due avevano iniziato i necessari controlli e indossato la tuta speciale mentre nel recinto della stampa si seguiva sullo schermo televisivo a circuito chiuso quanto avveniva all'interno dell'hangar e quanto avveniva intorno al Redstone già fumante alla base, essendo già stato introdotto l'ossigeno liquido. L'ansiosa attesa degli assistenti è stata caratterizzata da un clima isterico, soprattutto per i numerosi giornalisti che dalle quattro locali avevano cominciato ad aggirarsi sul posto.

Shepard non riceverà nessuna « indennità di volo » per la sua impresa. Egli incasserà per 70.000 dollari, vale a dire la sua parte di 500.000 dollari offerti dalla rivista Life ai sette uomini scelti per il primo volo spaziale americano, per l'esclusiva sulle impressioni riportate nel corso dell'esperimento. La somma è stata ripartita ugualmente tra i sette aspiranti astronauti, indipendentemente dalla scelta effettuata per la effettuazione del volo.

Molta delusione ha suscitato il rinvio fra i 500 giornalisti che si erano dati convegno e fra gli operatori della televisione.

Intanto al Senato un membro della commissione per gli affari esteri, il senatore repubblicano Williams, ha accusato la propaganda governativa di aver fatto al lancio una montatura del tutto ingiustificata e ha chiesto addirittura che l'esperi-



CAPE CANAVERAL. — A sinistra: Alan Shepard, l'astronauta americano che era stato scelto per il volo « suborbitale ». A destra: il portavoce della NASA, Jack King, annuncia il rinvio del tentativo di lancio umano nello spazio.

Professori e studenti per le strade

## I poliziotti sparano su un corteo a Teheran

Due dimostranti morti e altri dieci feriti gravemente. Dimissioni dei ministri della giustizia e della sanità

TEHERAN, 2. — Una grandiosa manifestazione di pacifiche migliaia di insegnanti e studenti si è svolta oggi per le strade di Teheran. La polizia ha sparato sui dimostranti uccidendo due persone e ferendone gravemente una decina. Molte altre sono rimaste colpite. La manifestazione, effettuata da insegnanti e da loro allievi, era stata organizzata per protestare contro un progetto di legge parlamentare che non prevede adeguate remunerazioni per gli insegnanti, mentre miliardi di lire vengono assorbiti dalle spese di armamento o inghiottiti dalla corruzione dilagante.

Quando la folla è giunta presso il parlamento chiedendo le dimissioni immediate del ministro dell'educazione e della destituzione del capo della polizia. La polizia non ha nemmeno tentato di disperdersi ed è subito ricorsa agli idranti. Se, non che alcuni manifestanti si impossessavano degli idranti e li rivolgevano contro la polizia.

A questo punto gli agenti ricorrevano alle armi e facevano fuoco contro il gruppo dei dimostranti. Sono stati operati anche numerosi arresti.

I ministri della giustizia e della sanità del governo iraniano hanno dato oggi le dimissioni, che sono state accettate. Si ignorano i motivi delle dimissioni ma si pensa che esse siano dovute al malcontento provocato dalla politica antipopolare dello scia.

La visita di quest'anno è stata motivata con la « tensione internazionale » determinata dagli avvenimenti di Cuba e del Laos. Si crede oggi che il Dipartimento di Stato tenga una nuova esplosione di sentimenti antiamericani in Giappone.

**Iluscin ridicolizza le invenzioni sul suo volo**

PECHINO, 2. — In una dichiarazione fatta in Cina, dove attualmente si trova, Vladimir Iluscin, il noto pilota collaudatore sovietico, ha ridicolizzato l'asserzione fatta dalla radio francese secondo cui egli avrebbe compiuto un volo spaziale alcuni giorni prima del viaggio di Gagarin attorno alla Terra.

Iluscin ha definito questa asserzione « una sciocchezza ». Egli ha detto: « Il signor Edouard Holobsky, corrispondente della radio francese francese, ed i suoi colleghi altrettanto poco scrupolosi, hanno inventato la cosa di sana pianta ».

Il corrispondente della Tass a Pechino, Alexei Serov, ha recato a vedere l'Iluscin presso la casa di cura di Hangehou dove egli si trova da una quindicina di giorni, dietro consiglio dei medici, per un periodo di riposo e di cura, alla fine di rimetterci dalle conseguenze di un mal di testa e di una gamba procurata da un incidente stradale, avvenuto a Mosca l'8 giugno del 1960. Attualmente, Iluscin si sente bene.

Iluscin ha dichiarato al corrispondente di non aver compiuto alcun volo durante gli ultimi mesi trascorsi dal momento dell'incidente.

**Villaggio condannato a morte per la costruzione di una diga**

PARIGI, 2. — Condannato a morte dalla costruzione di una diga, un villaggio alpino sparirà da una mappa di tutte le carte geografiche di Francia. Si tratta di Sabines, un paesino di mille abitanti, le cui case verranno fatte saltare con potenti cariche di dinamite.

**Secondo un'agenzia portoghese Sanguinosi scontri in corso nell'Angola**

LISBONA, 2. — Secondo un dispaccio dell'agenzia portoghese Lusitania, migliaia di patrioti africani sarebbero all'attacco del villaggio di Mucaba nell'Angola settentrionale.

I patrioti che naturalmente l'agenzia chiama « terroristi » avrebbero lanciato sabato notte un attacco protrattosi per sette ore contro il villaggio. I portoghesi domenica mattina soltanto grazie all'intervento di aerei da caccia che volavano a bassa quota mitragliando gli attaccanti.

La colonna avrebbe avuto tre morti durante la sua marcia verso Mucaba.

Un altro dispaccio della agenzia informa che anche il villaggio di Quimbele nell'Angola settentrionale è assediato dai patrioti africani senza fornire però altri particolari.

Secondo la Lusitania centinaia di combattenti africani occupano le regioni montuose di Damba, Nacae e Luacua mentre le forze colonialiste presidiano soltanto i villaggi.

A Luanda è giunto il ministro delle colonie portoghese, Adriano Moreira. In un discorso egli ha detto che i colonialisti stanno mobilitando tutte le forze per la « difesa » dell'Angola.

A Londra, il missionario Clifford J. Parsons, parlando ad una convenzione dell'Unione battista britannica, ha narrato alcune atrocità consumate dai portoghesi in Angola.

« Ogni notte — ha detto l'altro il rev. Parsons — la polizia segreta portoghese irrompeva nelle case e trascinava in strada africani che poi venivano uccisi a fucilate ».

# Continuazioni dalla prima pagina

PELLA

ti fissi hanno registrato un incremento del 14,45 per cento, un incremento cioè forte superiore a quello del reddito nazionale. Pella ha detto che ciò è stato ottenuto « senza nessuna azione di bilancio e delle retribuzioni, senza contenimenti eccitativi nell'espansione dei consumi: ma ciò non è vero, ove si ponga mente all'effettiva situazione di blocco dei salari che gli industriali, con l'appoggio del governo, sono riusciti per tanto tempo ad imporre in settori essenziali della produzione, e che solo negli ultimi tempi le lottizzazioni hanno cominciato a spezzare ».

Completando l'analisi della situazione, il ministro ha affermato che nel '60 sono stati creati 443 mila nuovi posti di lavoro; ma non ha accennato in alcun modo alle cifre della disoccupazione di massa tuttora esistente. Comunque Pella ha assicurato che sta conducendo indagini per assodare quale sia « la massima soddisfazione possibile » che si può creare al mondo del lavoro senza mettere in discussione il « equilibrio monetario. Ecco il contributo del ministro del Bilancio alla soluzione della questione sociale.

Per il 1961 Pella ha tratto « consolanti auspici »; tuttavia ha consigliato di « atteggiarsi alla prudenza », dato che non sono da escludersi le conseguenze di una crisi internazionale. Ha detto che la priorità va data agli investimenti, e che sarà necessario aumentare le importazioni. Perciò occorrerà anche potenziare le esportazioni ed evitare quindi « tutto ciò che, ad opera dello Stato o dei privati, aumenta i costi di produzione »; posizione che coincide perfettamente con quella della Confindustria. Comunque — ha aggiunto Pella — si può però affrontare il rischio di una inversione del saldo attivo della bilancia dei pagamenti, dato che ci sono forti riserve in cassa. L'oratore ha dichiarato che proprio per queste considerazioni non è il caso di mobilitare subito queste riserve monetarie.

« Italia farà quindi una politica prudente », ha detto il ministro, « e non assumerà impegni non corrispondenti alle nostre necessità interne »; tuttavia « prudenza non significa assenza », e l'Italia parteciperà ai programmi di investimento adottati in « O.E.C. e in sede O.C.E.D. ».

Quando è passato ad esaminare le cifre del bilancio finanziario, Pella ha ripetuto che le preoccupazioni permanenti in quanto al « equilibrio monetario » potrebbero « incrinarsi » nel futuro. Ha lamentato l'eccessivo incremento della spesa pubblica, ha invitato le amministrazioni a moderare le loro richieste, si è doluto del « avanzamento cronico » che il disavanzo effettivo '59-'60, che era di 130 miliardi in sede di preventivo, è diventato di 321 miliardi in sede di consuntivo; e il disavanzo effettivo '60-'61, che era di 295 miliardi in sede di preventivo, è già salito oggi a 348 miliardi. Per il bilancio '61-'62 il deficit previsto è di 285 miliardi e per la parte effettiva è di 450 miliardi per il movimento di capitali (il 21 per cento di tale bilancio è impegnato dalle spese per la sicurezza interna e internazionale), mentre l'istruzione è destinata solo al 15 per cento delle spese.

Pella ha ribadito di non voler aggravare la pressione tributaria (sempre per non far crescere i costi ai suoi amici industriali), di voler « riprendere il difficile cammino verso l'equilibrio del bilancio », di non voler più accettare manovre che abbiano una scadenza superiore ai cinque anni, di voler appoggiare rigidamente l'art. 81 sulla copertura d'ogni nuova spesa, di voler bloccare ogni anno una parte delle maggiori entrate per destinarla alla riduzione del disavanzo.

Date queste premesse, la elencazione dei vari « piani » governativi, cui diligente mente è seguito il suo « piano » dedicato, ha perso molto del suo significato dinamico e propulsivo cui, Fanfani sembrava tenere. Pella ha annunciato — in proposito — che « una commissione di esperti, presieduta dal prof. Papi, sta elaborando in sede tecnica una programmazione organica su base nazionale, alla quale dovranno ricondursi i piani regionali e i programmi di settore ».

Tutto qui; si noti la sottile neutralità tecnica e non politica di questa pseudo-programmazione affidata a Giuseppe Ugo Papi!

Per il resto non c'è stato gran che di nuovo: nel Mezzogiorno bisogna creare le « infrastrutture » psicologiche (sic), all'agricoltura si pensa di « dare un impulso nazionale ma intanto va provato il piano verde: nella seconda metà di giugno sarà indetta una conferenza triangolare » sulla qualificazione della manodopera; nel settore edilizio si prevede la costruzione di un milione e 600 mila vani all'anno, allo scopo di arrivare ad una media nazionale di una stanza a testa; saranno presentate leggi per l'unifica-

SARDEGNA

zione delle tariffe elettriche e per l'azionariato popolare. Le sole notizie così qualificate che caratterizzano i riguardano le ferrovie, di cui il governo si è accorto dopo la nota sequela di disastri. E' indispensabile « uno sforzo straordinario », ha detto Pella, e a tal uopo nelle prossime settimane sarà presentato un disegno di legge che prevederà: 1) una riforma del consiglio d'amministrazione delle FS con l'immissione di personalità tecniche; 2) una severa revisione dei costi, con l'eliminazione di servizi accessori e la riduzione delle « troppe facilitazioni »; 3) un « ritocco » (cioè un aumento) delle tariffe, in misura imprecisata; 4) lo stanziamento di 20 miliardi nell'esercizio in corso, per manutenzione e riparazioni; 5) una prima rata quinquennale di un programma decennale di investimenti per 800 miliardi, specie nel settore del materiale rotabile; 6) la creazione di una commissione permanente, formata dai ministri interessati e presieduta dal ministro del Bilancio, per il coordinamento di tutta la politica dei trasporti.

« se ne sono andati dal solo Sarsarrese, vi sono pochi di tre o quattro mesi, e l'esercizio in corso, per manutenzione e riparazioni; 5) una prima rata quinquennale di un programma decennale di investimenti per 800 miliardi, specie nel settore del materiale rotabile; 6) la creazione di una commissione permanente, formata dai ministri interessati e presieduta dal ministro del Bilancio, per il coordinamento di tutta la politica dei trasporti ».

centrali hanno già posto una solida caparra la Montecatini-Alluminio, la Rumianco e un gruppo monopolistico americano che si occupa di manganese elettrolitico.

Non si tratta affatto di « ributtare in mare il capitale continentale ». Il problema è che il piano governativo non è strutturato in modo da assicurare uno sviluppo organico e democratico della società e degli organismi economici, ma è strutturato in modo da rompere le posizioni detenute dalla Montecatini, dalla Edison, dalla SES, che attraverso i loro legami finanziari e attraverso il controllo del credito dominano praticamente tutti i settori economici, dalla industria all'agricoltura; non è strutturato in modo da portare all'aspirante degli operatori assenti e all'eccesso dei contadini alla terra. Perciò i moti sociali che agitano da un capo all'altro la Sardegna, sia nella forma positiva degli scioperi operai sia nella forma negativa dello spopolamento, hanno una loro ragione incontrastabile: solo con la lotta a questi monopoli i lavoratori possono superare una situazione di sfruttamento che le linee del piano governativo minacciano di aggravare e non di risolvere.

Attorno a questo piano si sono precisate le posizioni delle diverse forze politiche sarde; e sono posizioni che peseranno, evidentemente, nella campagna elettorale. Il Consiglio regionale, ha discusso il progetto di piano di sviluppo economico che esso esprime dovrebbe tener conto ora il Parlamento nazionale. E' significativo che l'ordine del giorno approvato dalla Giunta democristiano-sardista e dalla sua maggioranza non continui alcuna espressione di riconoscenza verso il governo centrale, e anzi proponga emendamenti a quasi tutti gli articoli del piano. La maggioranza ha detto dunque ammettere — pur ricercando in parte soluzioni di compromesso — la validità delle critiche dei comunisti e dello schieramento autonomista; ha dovuto chiedere che l'organo di attuazione del piano non sia la Cassa del Mezzogiorno, ma la Regione sarda; ha dovuto chiedere che 400 miliardi previsti siano spesi in 12 anni anziché in 15. Tuttavia, sulla parte economica, la debolezza intrinseca dell'orientamento della Giunta si è rivelata: pur chiedendo l'obbligatorietà delle trasformazioni fondiarie e l'eliminazione formale dell'accento « economico privatistico », democristiani e socialisti hanno accettato la sostanza dell'espansione di tipo monopolistico e degli interventi pubblici a favore del grande capitale finanziario privato.

Le forze popolari e autonomiste — e il partito comunista in primo luogo — hanno raggiunto un risultato essenziale. Con la loro critica e la loro azione, sono riuscite a far penetrare nell'opinione pubblica la consapevolezza delle profonde distorsioni del piano governativo. Gli strati decisi della popolazione sarda hanno compreso che il problema non può essere solo quello dei 400 miliardi, ma occorre vedere come, in quale direzione i 400 miliardi verranno impiegati.

L'euria che il governo centrale aveva cercato di suscitare attorno al piano si è dunque in larga misura rimpiazzata su se stessa. La DC — se arriverà a varare il piano nella sua forma attuale — farà certamente un grosso lavoro ai monopoli che la sostengono; ma non può più illudersi di trarre quel vantaggio elettorale che si prometteva.

Già scioperi che si susseguono — in complesso è il più grande movimento di lotte operaie in Sardegna in questo dopoguerra — lo confermano. I minatori, gli edili, addebiati ai trasporti, si battono contro i salari coloniali, contro gli attacchi monopolistici alla libertà e alla democrazia nei luoghi di lavoro, contro la diminuzione dei guadagni in conseguenza dell'introduzione delle tecniche più moderne. Ne sono stati portati esempi chiari nei casi della drammatica lotta alla Pertusola, alla Montecatini, e importanti successi sono già stati raggiunti. Nelle campagne successive salteranno di rilievo i « reagenti » — quelli che dimettono di bracciantati formati nelle grandi aziende, e lotte avanzate si sviluppano tra gli assessorati, i collettivi diretti, i pastori.

Qual è il senso globale di queste lotte? Da quanto si è detto sopra, non sorprenderà se dirà che sono lotte dirette a rimanere in Sardegna. Si è ad una scelta: l'opposto è il bracciantato estiano migliori condizioni di vita e di lavoro, altrimenti sono costretti a cercare altrove il proprio sostentamento.

Per questo è così concreta e immediata, qui, la alternativa tra una espansione monopolistica e uno sviluppo organico basato sull'aumento dell'occupazione, sull'accessorio dei redditi contadini, sull'elevamento dei salari operai. Quale sarà il cammino della Sardegna: una regione avviata sulla via della rinascita o una regione depressa sul tipo della Corsica? E' attorno a questo bivio che ruoteranno anche le regionali del 18 giugno.

**KENNEDY**

sua azione contro una soluzione negoziata del problema laotiano divenisse evidente e definitivo.

La concertazione della azione all'ONU potrebbe avvenire nella stessa riunione odierna del Consiglio nazionale di sicurezza, a cui sono stati chiamati a partecipare il rappresentante degli USA all'ONU, Stevenson e il vice segretario di Stato per le questioni dell'ONU, Cleveland.

L'ultimo numero del settimanale Newsweek riporta una intervista di Kennedy, nella quale il presidente commenta il suo primo tentativo di mediazione Kennedy afferma che le questioni di politica estera ereditate dalla precedente amministrazione sono « infinitamente più serie » di quanto gli si fosse fatto credere, mentre la capacità degli Stati Uniti di affrontare e influenzare un negoziato è quanto egli avesse immaginato.

Il presidente è inoltre molto preoccupato dalla crescente forza dei movimenti partigiani del Vietnam del meridionale.

Il settimanale aggiunge poi che la sconfitta di Cuba, oltre ad aver insegnato a Kennedy che la CIA non è in grado di dirigere un'operazione militare, ha anche scosso la fede del presidente nei confronti di stato maggiore americani.

Da Mosca si apprende intanto che l'ambasciatore inglese sir Frank Roberts ha avuto un nuovo colloquio, dedicato al Laos, con il vice ministro degli esteri sovietico, Puskhin. La conversazione che è durata più di un'ora avrebbe avuto come oggetto certi problemi di procedura rimasti in sospeso circa l'attività della commissione di controllo di Nuova Delhi dal 28 aprile '60. Non si esclude che sia stata discussa la possibilità di inviare nel Laos tale commissione per verificare la cessazione del fuoco. Come è noto tale commissione è composta da India, Canada e Polonia.

**Dean Rusk a Oslo l'8 maggio per la Nato**

WASHINGTON, 2. — Il segretario di Stato Dean Rusk sarà a capo della delegazione degli Stati Uniti che parteciperà alla riunione del consiglio atlantico a Oslo, in programma ad Oslo dal 7 al 10 maggio.

Nel giorno oggi, notizia ufficiale, il Dipartimento di Stato ha reso noto che della delegazione americana faranno parte, fra gli altri, anche l'ambasciatore Finlandese, rappresentante permanente degli Stati Uniti presso la NATO, e il sottosegretario agli affari europei, Kohler.

La delegazione americana partirà in aereo per Oslo sabato prossimo.

**Una milanese derubata in USA di gioielli per 26 milioni**

NEW YORK, 2. — Una signora milanese che si trova in visita a New York ha denunciato alla polizia un furto di gioielli per il valore di 42.490 dollari, pari ad oltre 26 milioni e mezzo di lire.

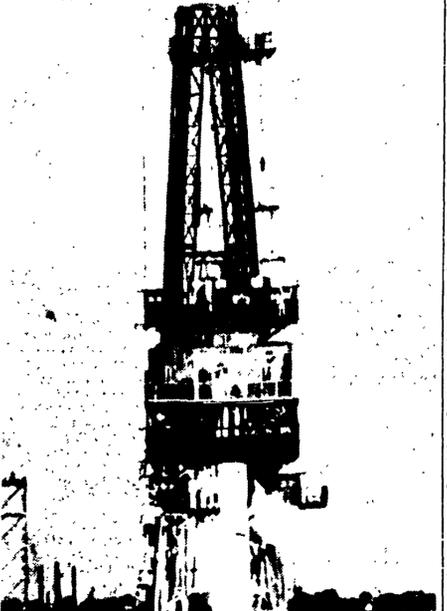
Vittima del furto è la signora Zea Marin, 38 anni, residente a Milano in via Vitrivio.

**ALFREDO REICHLIN**  
Direttore

Michele Mella  
Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzata al giornale morale n. 6333

**DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:**  
Roma, Via dei Taurini, 19.  
Telefono: Centrale numero 4801, 4802, 4803, 4804, 4805, 4806, 4807, 4808, 4809, 4810, 4811, 4812, 4813, 4814, 4815, 4816, 4817, 4818, 4819, 4820, 4821, 4822, 4823, 4824, 4825, 4826, 4827, 4828, 4829, 4830, 4831, 4832, 4833, 4834, 4835, 4836, 4837, 4838, 4839, 4840, 4841, 4842, 4843, 4844, 4845, 4846, 4847, 4848, 4849, 4850, 4851, 4852, 4853, 4854, 4855, 4856, 4857, 4858, 4859, 4860, 4861, 4862, 4863, 4864, 4865, 4866, 4867, 4868, 4869, 4870, 4871, 4872, 4873, 4874, 4875, 4876, 4877, 4878, 4879, 4880, 4881, 4882, 4883, 4884, 4885, 4886, 4887, 4888, 4889, 4890, 4891, 4892, 4893, 4894, 4895, 4896, 4897, 4898, 4899, 4900, 4901, 4902, 4903, 4904, 4905, 4906, 4907, 4908, 4909, 4910, 4911, 4912, 4913, 4914, 4915, 4916, 4917, 4918, 4919, 4920, 4921, 4922, 4923, 4924, 4925, 4926, 4927, 4928, 4929, 4930, 4931, 4932, 4933, 4934, 4935, 4936, 4937, 4938, 4939, 4940, 4941, 4942, 4943, 4944, 4945, 4946, 4947, 4948, 4949, 4950, 4951, 4952, 4953, 4954, 4955, 4956, 4957, 4958, 4959, 4960, 4961, 4962, 4963, 4964, 4965, 4966, 4967, 4968, 4969, 4970, 4971, 4972, 4973, 4974, 4975, 4976, 4977, 4978, 4979, 4980, 4981, 4982, 4983, 4984, 4985, 4986, 4987, 4988, 4989, 4990, 4991, 4992, 4993, 4994, 4995, 4996, 4997, 4998, 4999, 5000.



CAPE CANAVERAL. — Il missile « Redstone » sulla torre di lancio pronto per il balzo, con un uomo a bordo. (Telefoto)

mentore venga sospeso ed effettuato separatamente in una successiva. Non si può far colpa alla stampa del fiasco cubano — egli ha detto — e non potrà farsi colpa alla stampa se vi sarà un altro fiasco a Capo Canaveral ».

Le stesse considerazioni hanno indotto James Webb, capo della National Aeronautics and Space Administration (N.A.S.A.) a porre in guardia stampa e pubblico il porto per rifornirsi e il lancio dovrà essere rinviato a tempo indeterminato.

I due piloti prescelti hanno vissuto le ore più drammatiche della loro vita. Svegli-

Nel centro di Bolton

## Diciannove morti nel rogo d'un dancing in Inghilterra

Quattro giovani sono annegati gettandosi dalle finestre nel fiume sottostante — Gli altri sono stati carbonizzati

BOLTON, 2. — Grande costernazione ha suscitato in tutta l'Inghilterra settentrionale la tragedia della notte scorsa al top storey club che è costata la vita a 19 persone: undici ragazzi e otto ragazze. Era circa la mezzanotte, allorché nel pieno di una festa da ballo le fiamme sono divampate all'improvviso nel club, situato al quarto piano in una via centralissima di Bolton. Il panico si è impadronito dei numerosi giovani che erano in-

Eisenhower rinuncia di nuovo alla visita in Giappone

TOKIO, 2. — Il marciatore degli esteri del Giappone ha annunciato oggi che il Dipartimento di Stato americano ha annullato la visita in quel paese dell'ex presidente Eisenhower.

La visita era stata progettata per il prossimo autunno per attenuare l'impressione « assata » dall'annuncio di quella che Eisenhower avrebbe dovuto compiere nell'estate scorsa, determinata dalle grandi azioni popolari contro l'azione militare e nippo-americana.

Ufficialmente l'annullamento

Si incendia una nave al largo del Brasile

RECIFE, 2. — Una petroliera francese, la Norice maou, di 10.034 tonnellate, si è oggi incendiata al largo della costa brasiliana.

L'intero equipaggio, composto di 42 persone, ha lasciato la nave ed è stato tratto in salvo dalla petroliera brasiliana Presidente Werneck, di 21.650 tonnellate.